

La satira
eticamente
corretta
dopo
Charlie Hebdo



Convivenza e rispetto reciproco così si risponde all'integralismo

Landini a pagina 3

Un momento complicato

Non è facile orientarsi tra difficoltà e cambiamenti

di Gianni Peracchi

Il 2015 porta con sé molte novità e cambiamenti per le pensionate e i pensionati. Ad esempio, le modalità per la dichiarazione dei redditi, l'Isee, la revisione delle strutture sanitarie bergamasche, i piani di zona, le modalità di compartecipazione alle rette. In questo contesto di significative trasformazioni, con le complicazioni e difficoltà che ne derivano, vorrei che passasse con chiarezza il messaggio che lo Spi è e rimane a disposizione, per quanto possibile ovviamente, dei propri iscritti. Per un aiuto per supportarli nelle loro richieste, per ottenere risultati che li tutelino, anche solo per orientarli con informazioni precise nel labirinto dei servizi sanitari, sociali, del fisco, della burocrazia in generale. Ben sapendo che non smetteremo mai di chiedere a chi svolge funzioni pubbliche o di pubblica utilità di gestirle

meglio e direttamente, con più accessibilità e minori complicazioni per i pensionati. Dall'Inps, all'Asl, alle banche, ai comuni. È infatti diventato un motivo troppo ricorrente quello di scaricare di tutto e di più sulle organizzazioni sindacali. Problemi con l'Isee, con la Tasi, con la pensione? Solerti funzionari spesso se la cavano con un: "si rivolga al sindacato", anche quando le responsabilità del servizio sono loro. Lo sforzo di mantenere una diffusa presenza nel territorio continuerà nei prossimi anni, proprio per esser vicini ai bisogni dei nostri rappresentanti, anche se sarà necessario riqualificare questa rete di vicinanza, tagliando qualche recapito e potenziando altri punti. Viceversa, per le tutele economiche dei pensionati e per il rilancio del Paese, novità (positive) purtroppo non ce ne sono. In questa situa-

zione fare sindacato diventa più complicato e difficile. E sul versante pensioni è bene rimandare preventivamente al mittente l'idea di tagliare alcune di quelle in essere. Il nuovo presidente dell'Inps, Boeri, ha infatti prefigurato la possibilità di tagliare le pensioni alte, sostenendo che alcune di esse sarebbero sproporzionate rispetto ai contributi versati, per via del precedente sistema retributivo. Ragionamento assolutamente rischioso, che aprirebbe prospettive imprevedibili. Tra l'altro, con il sistema contributivo a regime, queste distorsioni sono state in gran parte superate. Se si vuole intervenire, lo si faccia sui privilegi di alcune categorie rimaste al riparo dal principio della omogeneizzazione dei regimi pensionistici (parlamentari e dintorni). In ogni caso non ci spaventano le difficoltà; potrebbero

anzi incentivare il senso del nostro stare insieme, della coesione e della mobilitazione delle persone. Nelle pagine interne c'è una bella riflessione su cosa può significare l'appartenenza ad un'organizzazione ed un'altra che sollecita l'idea di unire, di aggregare le forze anche in termini istituzionali, attraverso, ad esempio, l'unificazione di alcuni comuni. Il valore dell'unità ci porta anche ad auspicare un rapido ripristino di buoni rapporti unitari nel nostro territorio, dopo alcuni piccoli episodi in cui questa condizione è venuta a mancare, dando luogo a posizioni diversificate sui piani di zona. Concludo ribadendo che la negoziazione con Asl, Rsa e Comuni non può che essere unitaria, pena il produrre disorientamento e, soprattutto, il venir meno della sua efficacia. ■

**Numero 1
Febbraio 2015**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Un curioso
esperimento**
*Ragazzi e pensionati
in camper*
A pagina 2

Media Valle Seriana
Sì al comune unico
A pagina 2

Riforma sanitaria
A pagina 3

**Speciale fragilità e
non autosufficienza**
Da pagina 5

**Le pensioni
nel 2015**
A pagina 9

I premiati dello Spi
*Una tradizione
che si rinnova*
A pagina 11

Stagione fiscale
Cambia tutto?
A pagina 12

Città di Bergamo
*Le richieste
dei pensionati*
A pagina 12

**Perché sono
tesserato**
*Riflessioni
di un iscritto*
A pagina 12

Un curioso esperimento Malga e Storia

Ragazzi e pensionati in camper

di Augusta Passera

A settembre un camper con a bordo due giovani e due pensionati ha iniziato il suo giro nei mercati della provincia; un giro durato 44 giorni con il sole e con la pioggia che ha visto alternarsi i vari pensionati coinvolti, mentre i due giovani restavano sempre gli stessi.

Questa avventura era la realizzazione di un progetto sperimentale messo in campo dallo Spi provinciale con gli obiettivi di far conoscere la nostra organizzazione e i suoi servizi anche in zone in cui lo Spi non è presente con le sue sedi – per raccogliere richieste, lamenti, bisogni dei pensionati sul nostro territorio – e di provare, quando possibile, a fare una riflessione con gli anziani così contattati.

Per raggiungere questi obiettivi, “il camper” offriva servizi agli iscritti (come controllo della pensione, stampa del Cud e dell’ObisM) e una serie di informazioni ai non iscritti. I ragazzi hanno contattato un buon numero di persone, di cui più della metà non iscritte al sindacato e molto spesso all’oscuro delle sue attività e dei suoi servizi.

Non sappiamo se questa esperienza ci porterà nuovi tesserati; sicuramente ha fatto conoscere lo Spi a un po’ di persone che non sapevano neppure della sua esistenza e ha creato un ponte, concreto, tra generazioni.

I ragazzi tornavano spesso

colpiti dai racconti, alcune volte anche turbati dai problemi in cui si imbattevano e che non avrebbero mai immaginato, invogliati a conoscerli e ad approfondirli. Dal canto loro, i pensionati che trovavano due giovani (a volte anche qualcuno in più) a rispondere alle loro richieste, dopo la prima sorpresa si sentivano invogliati a discutere con loro le perplessità, le ingiustizie, i problemi della società attuale. Anche da questo punto di vista è stata davvero un’esperienza positiva per quelli di noi che vi hanno preso parte (segreteria, collaboratori delle leghe, apparato).

Nella loro valutazione dell’esperienza fatta, i “ragazzi” hanno fatto presente alcune difficoltà incontrate, come l’impossibilità di controllare la pensione per i non iscritti, o alcuni problemi organizzativi, ma la loro valutazione delle giornate e del progetto è stata positiva, soprattutto per il fatto di aver incontrato e conosciuto un mondo finora, forse, solo sfiorato e per aver sentito in esso il desiderio di valorizzare i giovani, di passare il testimone.

Come chiusura di una prima valutazione, userei una frase riportata nella relazione dei due giovani protagonisti: “portare il sindacato nei luoghi in



cui il pensionato vive la sua quotidianità è l’elemento vincente del progetto, perché ci si avvicina ad esigenze e persone che normalmente non si incontrano all’interno delle leghe Spi del territorio”.

Non pensiamo certo che questa esperienza abbia risolto il problema del far conoscere la nostra organizzazione nel territorio né, tanto meno, quello del rapporto intergenerazionale, ma era necessario partire dando un segnale importante e pensiamo di averlo fatto.

Le persone che ci hanno incontrato nei mercati e hanno conosciuto lo Spi e ciò che può offrire non vivono isolate, parleranno di noi ad altri e lo stesso sarà per i giovani che hanno incontrato e conosciuto il mondo della nostra generazione e sono stati sorpresi e affascinati da alcune storie, amareggiati da altre, ma si sono accorti che non siamo “noi” il problema per il loro futuro: di questo parleranno con i loro amici, questo trasmetteranno nei loro incontri. Un buon punto di partenza, direi. ■

70 anni fa la battaglia

di Marcello Gibellini

Il 17 novembre 1944 ci fu una battaglia alla Malga Lunga che si concluse con l’uccisione da parte dei fascisti dei partigiani che si erano arresi, finite le munizioni, con l’accordo di aver salva la vita. I fascisti, come sempre, non mantennero i patti e subito uccisero a pugnalate i due partigiani feriti, trasferirono a valle gli altri sei e, dopo un finto processo, il 21 novembre li fucilarono. Risale a tale data il grande gesto del tenente Giorgio Paglia: gli fu offerto di avere salva la vita, perché figlio di un eroe di guerra; lui rivendicò uguale trattamento per i suoi compagni e al rifiuto fascista chiese di essere fucilato per primo.

Il 17 novembre 2014 è stato dunque il 70° anniversario di questi avvenimenti e lo si è voluto commemorare adeguatamente. Si è cominciato con due iniziative nei giorni immediatamente precedenti. Nei vari luoghi dentro, fuori e attorno alla Malga, 17 artisti bergamaschi hanno collocato le loro creazioni, aderendo alla mostra “Arte come Resistenza”, curata e promossa dalla sezione Anpi di Bergamo “Eugenio Bruni”. Bella, innovativa, interessante!

Inoltre, le varie sezioni Anpi della provincia (compresa la nostra “Brach” presso la Cgil di Bergamo), il 15 novembre hanno fatto rivivere i numerosi sentieri che i partigiani a suo tempo percorrevano dalle varie località per raggiungere i nascondigli e i luoghi di battaglia alla Malga e dintorni. Nonostante il brutto tempo, molte persone hanno partecipato, rendendo appunto di nuovo vivi una decina di sentieri di allora.

Si è poi tenuta la giornata ufficiale di commemorazione, con la deposizione di corone di alloro alle lapidi dei caduti. Per la prima volta era presente ed è intervenuto anche il governo italiano, con il ministro Maurizio Martina, oltre all’Anpi nazionale con il vicepresidente Pollio Salimbeni e il Comitato antifascista bergamasco con il presidente Carlo Salvioni.

L’ex deputata Valentina Lanfranchi ha ricordato il ruolo dei vecchi proprietari della Malga – la famiglia Radici – che nel dopoguerra donarono l’edificio e le pertinenze ai partigiani e la lungimiranza del compagno Giuseppe Brighenti, detto Brach, che fu decisivo nell’avviare il percorso che portò a realizzare quanto in questi anni si è fatto; proprietà al comune di Sovere, che l’ha affidata, con una convenzione, per 99 anni alla gestione dell’Anpi provinciale di Bergamo. Ora si è finalmente sulla buona strada per realizzare (oltre a quello che ha direttamente coinvolto la Malga) un museo multimediale sulla Resistenza bergamasca. Comunque il museo già funziona, si può visitare; ha cominciato anche ad entrare nel percorso didattico di alcune scuole.

Le giornate, in tutti i vari passaggi, sono state accompagnate e contestualizzate con musiche e canti da parte del gruppo “Pane e guerra”.

Momenti memorabili che aiutano a trasmettere la memoria, a rinnovare insegnamenti e a far rigermogliare antichi sentieri. ■

Sì al comune unico

Una buona idea, un’ipotesi a cui dire di sì: così lo Spi Cgil di Gazzaniga ha reagito alla proposta avanzata dall’ex sindaco di Vertova, Riccardo Cagnoni, di avviare un percorso che tenda ad un unico Comune della **Media Valle Seriana**, attraverso la fusione di Vertova, Colzate, Fiorano al Serio, Gazzaniga e Cene. “Riteniamo l’iniziativa importante e lodevole; se attuata porterà notevoli benefici alla popolazione della media valle: grazie ad indubbi risparmi che si otterrebbero unificando e razionalizzando gli apparati burocratici e amministrativi dei vari enti locali e riunendo i contributi regionali e statali previsti per queste operazioni, si libererebbero risorse per migliorare i servizi rivol-

ti alla popolazione e in particolare agli anziani e alle fasce più deboli, contenendo nel contempo la tassazione locale” sostiene Fausto Orsi, segretario dello Spi Cgil di Gazzaniga.

Lo Spi, auspicando che iniziative analoghe possano venire intraprese anche in altri territori, come ad esempio in Val Gandino, invita i propri iscritti ad appoggiare la proposta e a partecipare alle discussioni e ai dibattiti che si svilupperanno al riguardo: “Si raccolga la proposta con spirito costruttivo” continua Orsi. “Le identità locali esistono e continueranno ad esistere, al di là dei confini burocratici amministrativi. Le varie frazioni di Albino, ad esempio, hanno tutte identità ben definite, pur all’inter-

no di un Comune unico. Si tenga presente che le scuole per l’infanzia, le scuole dell’obbligo, le biblioteche si aprono o si chiudono in base al numero di utenti che le frequentano. Ci sono Comuni estesi che dispongono di diverse scuole e biblioteche, a fronte di piccole amministrazioni che non hanno strutture educative. È intenzione dello Spi Cgil di Gazzaniga essere parte attiva in questo dibattito portando il proprio contributo, quando e se gli sarà data l’occasione, con il solo scopo di migliorare la vita delle persone più deboli e in particolare degli anziani e pensionati”.

Sul tema, il direttivo dello Spi Cgil di Gazzaniga ha approvato uno specifico ordine del giorno. ■

Traslochi

Informiamo gli iscritti e gli utenti della zona che – dopo il recente trasferimento dello Spi di Martinengo – anche il Sindacato pensionati Cgil di **Cologno al Serio** si è appena spostato da via Solferino 3 a via Dante Alighieri 14. La data dell’inaugurazione ufficiale verrà comunicata a livello locale, ma la nuova sede è già operativa a tutti gli effetti.

Trasloco in vista anche per lo Spi di **San Giovanni Bianco** (andrà in piazza Zignoni 27) e di **Urgnano** (presto in via Roma 13). ■

Nembro

I pensionati della Valle Seriana sono persone previdenti, quindi si portano avanti nel segnalare agli iscritti delle leghe Spi Cgil di Albino, Gazzaniga e Clusone che l’annuale appuntamento con la Festa dei pensionati è stato fissato per **giovedì 14 maggio** a partire dalle ore 11.30. L’incontro si terrà come di consueto presso il salone dell’oratorio di Nembro. Per prenotazioni e informazioni, rivolgersi alle sedi Spi di appartenenza. ■

Convivenza e rispetto reciproco così si risponde all'integralismo

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Appartengo alla generazione nata nel decennio successivo a quello del secondo conflitto mondiale. Sin da piccoli siamo cresciuti coi racconti dei nostri genitori su quel terribile periodo: dalla paura per le bombe che cadevano sulle nostre città, alla deportazione degli operai, che nelle fabbriche si erano opposti al regime nazi fascista, fino ai lunghi anni della Resistenza e della liberazione. Siamo stati educati al rispetto degli altri, al valore della libertà e della democrazia.

La pace e la convivenza fra i popoli, baluardi indispensabili per evitare le immani tragedie della prima metà del secolo scorso, hanno rappresentato il filo conduttore della nostra esistenza e del nostro impegno quotidiano in questi anni di militanza sindacale e politica.

Per queste ragioni in ciascuno di noi prevale un profondo sgomento quando assistiamo ad atti di terrorismo come quelli che nei primi giorni di gennaio hanno insanguinato Parigi o alle stragi di migliaia di esseri umani nella lontana Nigeria. Atti generati dalla follia dell'estremismo, che mette a repenta-

glio la convivenza fra le genti, dalla fede in una errata interpretazione della religione per giustificare l'odio e il sangue di vittime innocenti. Il nuovo secolo ha visto ritornare di prepotenza questo tema, non nuovo nella storia. Sta a chi ha a cuore il futuro dell'umanità rigettare questa logica, debellare ogni forma di odio razziale o religioso, creare occasioni di incontro e di dialogo fra i popoli.

La grande manifestazione di Parigi, quelle che si sono svolte in centinaia di piazze del nostro paese, hanno rappresentato una prima grande risposta a chi semina l'odio, a chi soffia sul disagio sociale delle grandi periferie urbane del nostro tempo per trovare nuovi sostenitori ai propri folli progetti.

Alle forze di sicurezza dei vari paesi spetta il compito di isolare e colpire queste cellule eversive, alla comunità internazionale trovare una soluzione ai conflitti in atto, in primis quelli del vicino oriente, a noi spetta il compito di costruire nelle nostre comunità le condizioni per l'integrazione e la convivenza civile. Nelle nostre città e nei nostri paesi sono giunte,



in questi anni, migliaia di persone spinte dalla ricerca e dalla speranza in un domani migliore, per loro e per i propri figli. Provengono da terre dilaniate dalla povertà o dalle guerre, sono giunte sino a qui per le stesse ragioni che portarono centinaia di migliaia di nostri connazionali a cercare fortuna all'estero nel secolo scorso. Per queste ragioni dobbiamo isolare chi predica il razzismo, chi indica in questi immigrati i responsabili di ogni male della nostra società per ottenere facili consensi elettorali.

Le nostre Camere del lavoro, le sedi delle leghe dello Spi hanno rappresentato in questi anni dei luoghi di accoglienza e di ascolto per cen-

tinaia di migliaia di questi nuovi cittadini.

Grazie all'incontro con il sindacato hanno potuto ottenere il riconoscimento dei loro diritti, da quelli lavorativi a quelli previdenziali o assistenziali, con loro abbiamo condotto centinaia di lotte contro il lavoro nero o lo sfruttamento come avviene in molti settori da quello agricolo a quello edilizio solo per citare i più significativi. Entrando in contatto con noi hanno anche potuto seguire corsi di alfabetizzazione che li hanno aiutati a familiarizzare con la nostra lingua, conoscere le nostre leggi, presupposti fondamentali per facilitare la loro integrazione nelle nostre comunità.

È un'attività poco conosciuta del sindacato, svolta anche dagli attivisti dello Spi, basta entrare in qualsiasi nostra sede in ogni giorno dell'anno per rendersi conto di quanto ho affermato precedentemente. L'integrazione e la convivenza sono i migliori anticorpi in grado di prevenire la diffusione del fanatismo: la ghettizzazione, l'isolamento e l'emarginazione sociale sono i principali fattori su cui si sviluppa la fiamma terrorista. In un suo recente intervento, il Pontefice ha parlato di una terza guerra mondiale strisciante nel globo, non dobbiamo rassegnarci a questa deriva, ogni giorno il nostro impegno deve essere rivolto alla costruzione di un nuovo equilibrio mondiale fondato sulle lotte alle disegualianze sociali. Noi dello Spi, con il nostro impegno quotidiano, vogliamo contribuire a questa svolta, non vogliamo consegnare ai nostri nipoti un pianeta in cui un bimbo diviene strumento di morte, in cui professare una religione possa divenire il pretesto per segnare il solco fra esseri umani, noi lavoriamo per uscire dal tempo del rancore e tornare a quello della fratellanza. ■

Riforma sanitaria lombarda a che punto siamo

Per noi è necessario realizzarla. Il governatore non manchi alla parola

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Lombardia

Per lo Spi lombardo, l'intesa sottoscritta il 26 settembre con Maroni rimane il punto di riferimento su cui costruire la nuova sanità del futuro.

Un fiorire di progetti di legge dentro la maggioranza non ci lascia tranquilli, vedremo quale sarà la sintesi che sapranno trovare tra Maroni e Mantovani per Forza Italia e il Nuovo centro destra, infatti è in atto un braccio di ferro tra chi vuole introdurre correzioni nel sistema sanitario e chi, invece, vorrebbe lasciare le cose come stanno. Sono in molti, tra gli amici di Formigoni, a chiedere di lasciare le cose come stanno, accusando di volere la cancellazione della sanità privata. È, invece, indiscutibile il bisogno di un riequilibrio del sistema, se non altro per ridurre il rischio del permanere di un sistema che ha generato corruzione e scandali. A causa di

queste resistenze la riforma del sistema sociosanitario rischia di bloccarsi, ed è un vero peccato perché la riforma è veramente importante, pena il rischio di lasciare i cittadini lombardi con i problemi di sempre.

La riforma è necessaria perché troppe sono le cose che oggi non funzionano. Abbiamo bisogno di potenziare le prese in carico delle persone malate, di maggiori sinergie, di diminuire i tempi delle liste di attesa, di una vera politica di prevenzione, dando così una efficace risposta alla cronicità.

Bisogna insistere perché l'integrazione tra sanità-sociosanitario e sociale, tra il centro (Regione) e la periferia (Comuni e Asl) si realizzi e il territorio possa far sua una politica di integrazione e prevenzione con nuovi modelli di stili di vita sani e con pro-

grammi potenziati di screening per le patologie a rischio. Appropriately della cura, meno sprechi e, per noi, chi ha meno deve pagare meno. Anche il tema dei ticket è centrale, andrebbero tolti i ticket sui farmaci e i superticket sulle visite ambulatoriali per tutti coloro che hanno un reddito familiare di 30 mila euro e andrebbe introdotta la compartecipazione progressiva oltre i 30 mila. Deve migliorare il sistema ospedaliero, soprattutto creando nei territori le case della salute, sgravando così le grandi strutture ospedaliere. Non abbiamo bisogno di piccole correzioni: abbiamo bisogno di spostare ancora di più la cura verso il territorio, passando da un sistema troppo rigido a un sistema armonioso, flessibile, intermedio che sappia rispondere alle diverse situazioni critiche del

cittadino con patologie croniche.

Sono passati due anni dalla nascita di questo governo regionale, questo è il momento per capire quali concrete riforme Maroni stia mettendo in campo per attuare il cambiamento.

Per ora notiamo che c'è solo un parziale cambio di stile nei nostri confronti. Alcune risposte positive ci sono, soprattutto da parte dell'assessorato alla Famiglia, con cui si fanno accordi sulla non autosufficienza e sulle fragilità che hanno una parziale pratica ricaduta sulle famiglie. Ma questo cambio di stile non è generalizzato.

Per ora sulla riforma sanitaria, anche con il nostro accordo con la Regione, sono stati posti i primi cardini. Nei prossimi giorni, in commissione sanità, si svilupperà il confronto non solo sul pro-

getto proposto dalla giunta, ma anche su quello corposo del Pd e su quelli delle altre forze politiche presenti. I nodi da affrontare sono molti, compreso – a nostro avviso – quello del sistema di compartecipazione sociale. Per noi il cambiamento è anche rispondere agli alti costi delle rette nelle strutture residenziali.

Un primo banco di prova per il governatore Maroni è aumentare la quota sanitaria delle rette a carico della sanità pubblica – che oggi contribuisce con una quota del 42% – e contestualmente diminuire la quota a carico delle famiglie, che oggi pagano la quota maggiore pari al 58%. Come sindacato rimaniamo in attesa di essere convocati per discutere le modalità e ci auguriamo che il governatore lombardo non manchi di parola. ■

LEGGE DI STABILITÀ 2015

pagina a cura di Enzo Mogni - Dipartimento Previdenza Spi Lombardia

Previdenza, si cambia

La Camera ha approvato in via definitiva la legge di stabilità per l'anno 2015 (legge 190/2014).

Facciamo il punto su alcuni aspetti della legge che riguardano la previdenza.

Cancellate le penalizzazioni per le pensioni anticipate (ex anzianità) (comma 113) ottenute prima dei 62 anni di età, con effetto sui trattamenti pensionistici decorrenti dal 1° gennaio 2015. La riduzione percentuale del trattamento pensionistico non trova applicazione limitatamente ai soggetti che maturano il previsto requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017. Seppur limitata al periodo transitorio (decorrenze dal 2015 al 2017), ricordiamo che la cancellazione delle penalizzazioni era un obiettivo della Cgil, contenuta anche nei documenti congressuali.

Pensioni: limitazione della

quota contributiva (comma 707-708-709). Ai trattamenti pensionistici, compresi quelli già liquidati alla data di entrata in vigore della presente legge e a decorrere dal Gennaio 2015, è prevista una limitazione della quota contributiva nei confronti di quei lavoratori che, grazie a elevate retribuzioni, riescono a accedere a un trattamento pensionistico di importo superiore rispetto a quello calcolato con le vecchie regole. In ogni caso, l'importo complessivo del trattamento pensionistico non potrà eccedere quello che sarebbe stato liquidato con l'applicazione delle regole di calcolo vigenti prima della data di entrata in vigore del Dl 201/2011.

Bonus 80 euro (comma 12-15 e comma 27). Nel 2015 il bonus Irpef di 80 euro in busta paga diventa strutturale. Le condizioni sono le stesse del 2014, ne hanno diritto i la-

voratori con un reddito compreso tra gli 8.145 euro e i 24mila euro, l'importo di 960 euro annui è fisso se il reddito complessivo non è superiore a 24mila euro, decresce una volta superato il limite fino ad azzerarsi a 26mila euro. Il governo non ha esteso il bonus ad altre platee (come pensionati o le partite Iva).

Pagamento pensioni: nei soli confronti dei **beneficiari di più trattamenti pensionistici** gestiti dall'Inps, che attualmente vengono erogati con scadenze mensili, ma in giorni diversi, si prevede di effettuare il **10 di ciascun mese**, con **un'unica erogazione**, il pagamento delle pensioni, dei trattamenti corrisposti agli invalidi civili, nonché le rendite vitalizie Inail.

L'Inps, con un comunicato stampa, ha reso noto che per il mese di gennaio nulla è stato modificato. Per i mesi

Finanziamento dei patronati

Inizialmente erano previsti 150milioni di tagli al finanziamento pubblico e ciò avrebbe significato la chiusura del servizio con tutte le conseguenze negative per i cittadini. Dopo le iniziative di protesta messe in campo da tutto il sindacato e dai patronati, il testo emendato dal Parlamento, esce con un taglio alle risorse di 35 milioni di euro per l'anno 2015 e con la riforma dei criteri di riconoscimento dei patronati e del finanziamento. I patronati per essere riconosciuti e ricevere il finanziamento pubblico, dovranno, ad esempio, gestire sedi di patronato in almeno otto paesi stranieri, dovranno essere presenti in un numero di province italiane che complessivamente rappresentino il 60% della popolazione italiana. Potranno svolgere un numero maggiore di attività in favore di lavoratori, cittadini, pubblica amministrazione.

Il ministero del Lavoro potrà prevedere che l'utente, che utilizza i servizi dei patronati, contribuisca per la consulenza e per la trasmissione telematica delle domande in materia di previdenza, assistenza, infortuni e malattie professionali. ■

successivi si impegna a trovare una soluzione al problema che però riguarderà solo i bititolari di pensione Inps ed ex Inpdap. L'Istituto, inoltre, è intenzionato no-

nostante la norma di legge, a mantenere in vigore le precedenti date del 1° e del 16 del mese senza aggiungere un'altra scadenza per i pagamenti. ■

Pensioni +0,3% dal gennaio 2015

Così la perequazione automatica

A Dicembre dell'anno scorso, il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha reso noto il valore definitivo della percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2013, pari a +1,1% a decorrere dal 1° gennaio 2014. L'Inps, nel rinnovare le pensioni per il 2014, aveva applicato in via previsionale un aumento pari all'1,2%. Dunque, nel 2014, è estato attribuito un aumento maggiore pari allo 0,1% che è la causa del conguaglio negativo, che l'Inps stessa ha recuperato e recupererà sulle mensilità di Gennaio e Febbraio 2015. Inoltre la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2014 è determinata in misura pari a **+0,3% a decorrere dal 1° gennaio 2015**, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. Con l'incremento dello 0,3% il trattamento minimo mensile al 1° Gennaio 2015 sarà pari a 502,39 euro.

Come detto a gennaio 2015 c'è stato un conguaglio negativo, in un'unica soluzione o in due rate, con l'importo della sola rata di gennaio che risulterà inferiore, per tutte le pensioni, a quella di dicembre 2014 per i seguenti motivi:

- recupero dello 0,1% corrisposto in più nel corso del 2014 su tutte le pensioni perché, come già ricordato, l'importo previsionale di perequazione applicato da Inps, dal gennaio 2014, fu pari all'1,2% (la trattenuta sarà pari a 6,50 euro per le pensioni al minimo);
- conguagli dovuti per l'effettiva percentuale di perequazione da attribuirsi al secondo scaglione da tre a quattro volte il trattamento minimo (attribuito il 90% dell'1,2% anziché il 95% dell'1,1%) e all'ultimo scaglione superiore a 6 volte il minimo (attribuito il 50% dell'1,2% anziché il 40% dell'1,1%). ■

Accesso alla pensione nel 2015

Requisiti di età e di contribuzione

Tipologia Pensione	Contributi richiesti (Anni e mesi)	Uomini (Età anni e mesi)	Donne (Età anni e mesi)			Finestra decorrenza Dai requisiti
			Dipendenti Pubblico I.	Dipendenti private	Autonome	
Vecchiaia	20 anni	66 e 3	66 e 3	63 e 9	64 e 9	Mese successivo
Anticipata	Uomini 42 e 6 Donne 41 e 6	-----	-----	-----	-----	Mese successivo
Opzione donna (Decorrenza pensione entro 31.12.2015)						
	35	-----	57 e 3	57 e 3	58 e 3	Dipendenti 12 mesi Autonome 18 mesi
Totalizzazione D.Lgs. 42/2006						
Vecchiaia	20 (periodi non coincidenti)	Età (anni e mesi)	65 e 3	65 e 3	65 e 3	18 mesi
Anzianità	40 e 3 mesi (periodi non coincidenti e con esclusione di periodi di disoccupazione e malattia)	-----	-----	-----	-----	21 mesi

Come usufruire degli aiuti ottenuti con gli accordi fra sindacato e Regione

Spi, Fnp e Uilp insieme alle confederazioni hanno sottoscritto con l'assessore alla Famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità, Maria Cristina Cantù, delle intese a favore delle persone non autosufficienti e gravemente fragili.

“Questa nostra azione e i risultati ottenuti – spiega Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia – rispondono alle esigenze delle famiglie che si devono occupare della cura socio-sanitaria e sociale dei componenti più fragili del loro nucleo. Ovviamente queste risposte non sono esaustive di tutte le problematiche, ma sono un segnale di attenzione rispetto le forti criticità a cui è sottoposto il sistema di protezione sociale nel nostro paese. Così il sindacato si rende utile con la propria azione prendendosi, a sua volta, cura dei bisogni dei cittadini che rappresenta”.



Ticket: due nuovi codici di esenzione

C'è un'importante novità per i titolari di esenzione ticket per patologia cronica e malattia rara collegata al reddito

La Regione Lombardia dal 18 novembre 2014 ha introdotto due nuovi codici di esenzione.

I cittadini che già hanno una esenzione per patologia cronica o rara e appartengono a un nucleo familiare con reddito complessivo – riferito all'anno precedente – non superiore a 46.600 euro (incrementato in funzione della composizione del nucleo familiare) e che beneficiano dell'esenzione totale dal ticket per i farmaci correlati alla patologia, dovranno rinnovare l'autocertificazione entro il **31 maggio 2015** per vedersi riconfermato tale diritto.

Infatti a partire dal 18 novembre scorso, Regione Lombardia ha introdotto due nuovi codici di esenzione: **E30** che riguarda la patologia cronica reddito correlata e **E40**, relativo alla malattia rara reddito correlata. Grazie a questi codici si potrà beneficiare dell'esenzione dal ticket per la spesa farmaceutica per i soggetti affetti da patologia cronica e/o malattia rara correlata al reddito. Con l'apposizione di tali codice sulla ricetta, scompare anche l'obbligo della firma del cittadino sulla stessa.



Cosa bisogna fare per acquisire i nuovi codici

Per acquisire i nuovi codici E30 o E40, il cittadino deve presentarsi all'**ufficio Asl del distretto di residenza** con la carta dei servizi e fotocopia del documento di identità, qui dovrà compilare un'autocertificazione attestante la propria situazione reddituale sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata.

A partire dal **7 gennaio** la stessa certificazione potrà essere fatta anche presso le farmacie, in questo caso sarà possibile solo per la persona direttamente interessata e non per tutori o altri aventi delega.

Dal **15 gennaio** il medico di base apporrà direttamente il codice sulla ricetta cartacea o per via informatica. È previsto un periodo di transizione e coesistenza delle due esenzioni, dal 15 gennaio al 31 maggio prossimo.

Pertanto, dal 1 giugno l'esenzione attualmente in vigore con l'indicazione in prescrizione di patologia/malattia rara e firma del paziente non sarà più valida.

L'esenzione totale dalla compartecipazione alla spesa per le prescrizioni farmaceutiche sarà riottenibile solo per i cittadini che nel frattempo avranno rinnovato l'autocertificazione e che saranno in possesso dei codici di esenzione E30/E40.

Per questo invitiamo tutte le persone interessate ad attivarsi per tempo. ■

Il sindacato firma altri due accordi con la Regione Lombardia

Aiuti alle persone e alle famiglie in condizioni di fragilità

Grazie all'intenso impegno di Cgil, Cisl e Uil e dei sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp si sono potuti sottoscrivere con l'assessorato alla Famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità della Regione Lombardia due accordi (il 7 novembre e l'11 dicembre 2014), che mirano alla prosecuzione, con alcune modifiche migliorative, degli interventi già avviati nel 2014 a seguito degli accordi riguardanti i cittadini lombardi con disabilità gravissima in dipendenza vitale (vedi *Spi Insieme* n. 6 dicembre 2014).

Gli interventi sono finalizzati al sostegno di persone e famiglie che si trovano in situazioni di particolare fragilità a causa di condizioni di non autosufficienza, disabilità grave e gravissima di adulti o minori, che compongono il nucleo familiare.

La Regione ha adottato tre provvedimenti (Delibere della Giunta Regionale del 2014 nn.2655, 2833 e 2492), che prevedono l'erogazione di prestazioni/interventi a seguito di un percorso di valutazione multidimensionale dei bisogni espressi e presa in carico del bisogno della persona e della sua famiglia con un progetto personalizzato.

Qui di seguito riportiamo alcune indicazioni generali sui principali interventi e sulle modalità per poterne fruire.

Per ottenere quanto previsto dagli accordi raggiunti potete rivolgervi all'Asl o al Comune di residenza o ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

Per informazioni potete rivolgervi alle sedi territoriali Cgil o Spi.

A favore delle persone con disabilità gravissime (misura B1)

Chi riguarda

Le persone di qualsiasi età affette da malattie del motoneurone comprese le Sla o in stato vegetativo. Le persone, con **età inferiore a 70 anni**, con altre gravissime patologie con compromissioni gravissime nell'ambito della motricità, dello stato di coscienza e della nutrizione con necessità di assistenza continua e monitoraggio nelle 24 ore.

Cosa si prevede

Un buono di 1.000 euro, indipendentemente dal reddito, finalizzato a sostenere l'assistenza prestata dal familiare o da un assistente familiare e due tipologie di voucher:

- **un voucher fino a un massimo di 500 euro per minori** con vita di relazione fortemente inibita per poter sostenere progetti educativi e/o socializzanti realizzati da servizi sociosanitari accreditati o già autorizzati, anche sperimentalmente, da Comuni, Asl, Regione;
- **un voucher fino a un massimo di 360 euro per adulti e anziani** per il monitoraggio delle condizioni di salute della persona da parte di personale sanitario e sociosanitario dell'Adi (Assistenza domiciliare integrata) ed eventuali altre prestazioni di mantenimento della funzionalità previste dal progetto individuale di assistenza ed erogate da servizi socio sanitari accreditati e a contratto.

Come si accede

Per usufruire del buono mensile di 1.000 euro, la persona e/o il soggetto che ne esercita la tutela deve presentare richiesta all'Asl di un appuntamento per la valutazione multidimensionale.

La richiesta può essere presentata:

- compilando apposito modulo scaricabile dal sito dell'Asl e inviandolo per posta elettronica all'indirizzo mail indicato;
- o direttamente presso gli sportelli distrettuali delle Asl.

L'Asl fissa quindi l'appuntamento per la valutazione e successivamente, entro dieci giorni lavorativi, deve consegnare all'interessato l'esito della valutazione.

a) Qualora la valutazione non fosse adeguata all'intervento richiesto, indirizza la persona o la famiglia verso gli interventi più appropriati.

b) In caso invece di accoglimento della richiesta, l'Asl predispone il Progetto individuale che deve contenere:

- l'indicazione della misura per la quale viene attivato il progetto;
- gli obiettivi e le prestazioni/interventi più adeguati a rispondere al bisogno;
- il valore del voucher commisurato al bisogno;
- la durata ipotizzata del progetto;
- l'elenco dei soggetti erogatori cui rivolgersi per avviare gli interventi.

L'erogazione delle due tipologie di voucher sopra indicate viene sospesa in tutti i casi nei quali la persona non si trovi presso il proprio domicilio. In caso di trasferimento presso un'Asl diversa della Lombardia la misura verrà erogata dalla nuova Asl di residenza.

In caso di trasferimento della residenza in altra regione l'erogazione della misura viene interrotta.

Interventi per persone affette da gravi disabilità o anziani non autosufficienti (misura B2)

Chi riguarda

Persone di qualsiasi età, che evidenziano gravi limitazioni della loro capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale.

Cosa si prevede

• **Un buono mensile fino a un massimo di 800 euro** finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal caregiver familiare e/o prestazioni di assistenza personale prestate da un assistente personale impiegato con contratto regolare.

• **Un buono sociale mensile fino ad un massimo di 800 euro** per sostenere progetti di vita indipendente di persone con disabilità fisico-motoria grave o gravissima, con capacità di esprimere la propria volontà, di **età compresa tra i 18 e i 64 anni**, che intendono realizzare il proprio progetto senza il supporto del caregiver familiare, ma con l'ausilio di un assistente personale, autonomamente scelto e con regolare contratto.

• **Contributi sociali per periodi di sollievo** della famiglia, trascorsi dalla persona fragile presso strutture residenziali sociosanitarie o sociali.

• **Voucher sociali** per l'acquisto degli interventi complementari e/o integrativi al sostegno della domiciliarità: pasti, lavanderia, stireria, trasporto. Il trasporto da sostenere è quello di persone che, in assenza di bisogno di assistenza sanitaria specifica durante il trasferimento, necessitano di accompagnamento protetto presso Strutture sanitarie e sociosanitarie oppure da e verso altri luoghi (es. da e per il domicilio e/o strutture di riabilitazione) su richiesta della persona.

• **Voucher sociali** per sostenere la vita di relazione di minori con disabilità con appositi progetti di natura educativa/socializzante che favoriscano il loro benessere psicofisico (es. pet therapy, attività motoria in acqua, frequenza a centri estivi, ecc).

• **Potenziamento degli interventi di tutela domiciliari** a persone già in carico al Sad (Servizio di assistenza domiciliare), previa rivalutazione della persona e indicazione nel Progetto individuale degli interventi aggiuntivi.

Le persone con disabilità gravissime in dipendenza vitale, beneficiari del buono erogato dall'Asl (v. al punto precedente), possono beneficiare anche del Buono sopra indicato previsto a sostegno di progetti per la vita indipendente.

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il **Comune di residenza** o il **servizio di Ambito del Piano di zona**, che, in raccordo con l'Asl, deve redigere il Progetto individuale di assistenza che deve essere sottoscritto dalla persona o dalla famiglia, da rappresentanti del Comune/Ambito e dal responsabile del caso.

La valutazione tiene conto dell'Isee.

Residenzialità leggera/assistita

Chi riguarda

Riguarda le persone, di età superiore ai 60 anni in condizioni di fragilità e/o parziale autosufficienza che vivono a domicilio o che provengono da Rsa, non altre strutture residenziali.

Prevede un contributo economico per l'inserimento in soluzioni abitative singole o comunitarie con caratteristiche di protezione sociosanitaria, secondo l'intensità del bisogno.

Cosa si prevede

Due tipologie di voucher in relazione all'intensità del bisogno:

- un voucher a bassa attività assistenziale di 14 euro al giorno;
- un voucher a media intensità assistenziale di 24 euro al giorno.

Non possono accedere alla misura le persone in condizione di totale non autosufficienza.

Come si accede

Ci si rivolge all'Asl di residenza facendo richiesta che può essere presentata:

- telefonicamente;
- compilando apposito modulo scaricabile dal sito dell'Asl e inviandolo per posta elettronica;
- o direttamente presso il Distretto Asl più vicino al luogo di residenza

L'Asl procede alla valutazione multidimensionale e redige il Progetto personalizzato ed entro dieci giorni dalla presa in carico deve consegnare alla persona/famiglia l'esito della valutazione e il progetto relativo.

Se l'esito non è idoneo per la misura richiesta, la persona /famiglia deve essere indirizzata a risposte o interventi più appropriati.

Il Progetto definisce in generale la misura per cui è attivata la richiesta, indicando gli obiettivi, il mix di prestazioni, il valore del voucher, la durata del progetto con possibilità di aggiornamento, l'elenco dei soggetti erogatori (enti, strutture) delle prestazioni a cui l'interessato o la famiglia deve rivolgersi. L'interessato o la famiglia sceglie il soggetto erogatore a cui deve consegnare il progetto individualizzato entro un mese dalla consegna.

Il soggetto erogatore entro cinque giorni deve redigere il Piano individuale di assistenza che deve essere condiviso dalla persona e o famiglia.

Interventi per minori con gravissime disabilità

Chi riguarda

Minori con gravi e gravissime patologie, che non possono essere assistiti a domicilio e che necessitano di assistenza continuata nell'arco delle 24 ore.

Cosa si prevede

Prestazioni socio sanitarie di residenzialità di tipo continuativo realizzato mediante l'assegnazione di un voucher, finalizzato all'accesso alla struttura, diversificato in funzione del bisogno.

Due tipologie di voucher corrispondenti alla diversa intensità di bisogno:

- per il livello di media intensità del bisogno, il voucher corrispondente è pari a euro 140 /giorno;
- per il livello ad alta intensità, il voucher corrispondente è pari a euro 200/giorno.

Come si accede

L'accesso può avvenire a seguito di richiesta:

- dei genitori, con valutazione dell'Asl, accompagnata da diagnosi dell'Unità operativa della neuropsichiatria infantile e adolescenti (Uonpia) o dal reparto pediatrico dell'Azienda ospedaliera, o da altra struttura sanitaria;
- del comune di residenza di chi esercita la potestà, in presenza di un decreto dell'autorità giudiziaria minorile;
- con invio diretto da parte dell'Azienda ospedaliera a seguito di dimissioni dopo un ricovero, al fine di ridurre al minimo gli spostamenti del bambino quando le condizioni cliniche lo richiedono, previa valutazione dell'Asl e sottoscrizione del consenso da parte dei genitori o del tutore.

L'Asl contatta direttamente la struttura scelta dalla famiglia/Comune e predisponde, in accordo con la stessa, il Progetto personalizzato che deve essere condiviso dal soggetto richiedente e trasmesso entro 3 gg. alla struttura di accoglienza.

Interventi Rsa aperta

Chi riguarda

Le persone affette da demenza certificata da uno specialista, oppure persone non autosufficienti di età superiore ai 75 anni.

Cosa si prevede

Tre tipologie di voucher corrispondenti ai diversi profili di intensità di bisogno definiti dalla valutazione multidimensionale da parte dell'Asl:

Profilo 1: si prevede un voucher del valore di 350 euro per prestazioni, anche di lunga durata, ma tendenzialmente legate all'intervento di singoli professionisti (Asa/Oss ed educatore, ecc.), con l'obiettivo di integrare/sostituire il lavoro del caregiver.

Profilo 2: si prevede un voucher del valore di 500 euro per prestazioni

a maggiore integrazione professionale e/o interventi che, a seguito di una valutazione multiprofessionale, prevedono accessi a frequenza decrescente per es. per addestrare il caregiver (es. tecniche di assistenza nelle Adl, gestione dei disturbi comportamentali ecc).

Profilo 3: si prevede un voucher del valore di 700 euro per prestazioni a carattere continuativo o di lunga durata e a diverso mix professionale a maggiore intensità assistenziale, necessità di maggiore integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, accompagnati da eventuale valutazione anche complessa e/o care management anche intenso.

Come si accede

Ci si deve rivolgere all'Asl di residenza.

L'Asl procede alla valutazione anche al domicilio della persona per valutare il contesto familiare e ambientale.

L'Asl rilascia il Progetto individuale specificando gli interventi e il loro valore ricompresi nei diversi tipi di voucher.

La famiglia ricevuta la documentazione dell'Asl dovrà rivolgersi a una delle Rsa tra quelle accreditate per l'erogazione del servizio.

L'ente gestore, sulla base del Progetto individuale deve comporre i pacchetti con le prestazioni che meglio rispondono ai bisogni delle persone. Si prevede la figura del care manager come figura di riferimento per la famiglia e parte integrante del pacchetto di prestazioni.

Il Progetto individuale ha una durata flessibile e le diverse attività possono essere composte, in modo flessibile fino a raggiungere il valore del voucher corrispondente.

Gli interventi che possono essere previsti possono essere di diverse tipologie: integrazione del lavoro del caregiver/sostituzione temporanea caregiver una o più volte la settimana per prestazioni di carattere tutelare, interventi qualificati di accompagnamento, dialogo e arricchimento del tempo, uscite per mantenere relazioni e favorire l'autonomia motoria, adattamento degli ambienti, addestramento del caregiver, stimolazione cognitiva, counseling e terapia occupazionale, attività integrative presso Rsa o Cdi.

Interventi per presa in carico e cura della persona affetta da gioco d'azzardo patologico

Chi riguarda

Le persone affette da gioco d'azzardo patologico (Iudopatia) in base alla valutazione dell'équipe del Dipartimento dipendenze dell'Asl.

Cosa si prevede

Un voucher del valore mensile di 200 euro per la durata massima di sei mesi e non superiore a 1.200 euro finalizzato al mix di interventi e prestazioni necessari per la persona/famiglia.

Come si accede

La persona interessata può rivolgersi all'Asl per la valutazione e può successivamente scegliere un servizio cui rivolgersi che deve essere o un Sert (Servizio per le tossicodipendenze) o uno Smi (Servizio multidisciplinare integrato, si tratta di servizi accreditati per le tossicodipendenze).

Per accedere non si deve pagare alcun ticket.

Il servizio predisponde un Programma individualizzato di assistenza.

Cgil e Spi, con le altre organizzazioni sindacali, stanno continuando nel confronto con la Regione per monitorare e migliorare questi interventi al fine di poter coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. ■



Nuova Isee e Modello 730

Queste le novità

Nuova ISEE

Dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova Isee che ci vede coinvolti con nuovi adempimenti e nuovi ruoli.

Le principali novità si possono così riassumere:

- il Caaf non rilascia il calcolo del valore Isee. Il valore Isee viene determinato dall'Inps entro 10 giorni dalla ricezione della DSU inviata telematicamente dal Caaf. Il cittadino, che ha sottoscritto la delega al Caaf per il ritiro dell'attestazione Isee, la troverà presso la sede in cui è stato offerto il servizio;
- il cittadino deve autocertificare solo alcuni redditi, quelli conosciuti dall'A.E. non devono essere autodichiarati, saranno prelevati direttamente dall'Ente preposto al calcolo del valore Isee dalle varie banche dati;
- dovrà essere indicata la giacenza media dei conti correnti, questa informazione deve essere fornita dal dichiarante richiedendola all'istituto bancario (o postale) dove è aperto il conto corrente;
- la dichiarazione Isee ha validità solo fino al 15 gennaio di ciascun anno, indipendentemente dal momento in cui viene presentata. Non esiste più, quindi, il concetto di validità annuale della DSU.

Altro aspetto importante riguarda la possibilità di far valere delle spese sostenute da ciascun componente il nucleo familiare presente nella DSU, ovvero dal nucleo.

Si ritiene utile individuare alcune spese, così da rendere più completa l'informazione. Per i singoli componenti il nucleo si possono sottrarre:

- gli importi degli assegni periodici effettivamente corrisposti al coniuge (anche se residente all'estero) comprensivi degli importi versati per il mantenimento dei figli;
- Le spese sanitarie per disabili purché indicate in dichiarazione dei redditi.

Per quanto concerne il calcolo Isee rilasciato dall'Inps, è opportuno sottolineare che potrebbe evidenziare difformità tra quanto autocertificato dal dichiarante e quanto presente nelle diverse banche dati, questa difformità può essere sanata dal cittadino, resta comunque il fatto che l'autocertificazione presentata è falsa e quindi penalmente perseguibile.

Tutti i cittadini possono chiedere al Caaf Cgil di essere assistiti nella com-

pilazione della DSU. In fase di appuntamento verranno fornite tutte le informazioni utili per la corretta indicazione dei redditi o del patrimonio (mobiliare e/o immobiliare)

Modello 730/2015

Una importante novità riguarda tutti i contribuenti che hanno presentato il modello 730 nel 2014, infatti per queste persone l'Agenzia delle entrate mette a disposizione sul proprio sito il modello 730 precompilato. Per accedere a questa dichiarazione il cittadino può delegare il Caaf Cgil Lombardia al prelievo della dichiarazione precompilata, sottoscrivendo un apposito modulo e presentandolo alla sede Caaf di riferimento. Il Caaf comunica all'A.E. i nominativi dei soggetti dai quali ha ricevuto la delega, dopo il 15 aprile riceve dall'A.E. le dichiarazioni precompilate. Il contribuente a due opzioni: può confermare quanto indicato nella dichiarazione precompilata, ovvero può modificarla introducendo anche redditi e/o oneri aggiuntivi.

Resta comunque obbligo del Caaf apporre il visto di conformità su tutta la documentazione a supporto del modello 730 compresa quella relativa ai redditi e agli oneri già indicati dall'Agenzia delle entrate.

La novità rilevante che interessa il contribuente è inerente al controllo delle dichiarazioni 730 presentate nel 2015, infatti nel caso emergessero errori che comportano il pagamento di imposte e delle conseguenti sanzioni e interessi, questi importi verranno richiesti al Caaf che è obbligato al pagamento.

La normativa stabilisce che il Caaf esegua controlli interni sulle dichiarazioni predisposte; nel caso riscontrasse errori il Caaf deve contattare il dichiarante e avvisarlo dell'esito della verifica comunicandogli che intende ravvedersi dell'errore commesso. In questo caso il contribuente è tenuto al pagamento dell'imposta che scaturisce dalla nuova liquidazione e dei relativi interessi. È importante sapere che se il contribuente non accetta di sanare l'errore il Caaf dovrà comunicare all'A.E. di aver apposto un visto infedele. L'A.E. in questo caso chiederà al Caaf il versamento della sanzione e al contribuente il pagamento dell'imposta e degli interessi. ■

730 ONLINE

**FIDARSI È BENE,
CAAF CGIL È MEGLIO.**

Dal 2015 l'Agenzia delle Entrate precompilerà solo parzialmente il tuo 730.
Delega il CAAF CGIL per controllare e completare la tua dichiarazione dei redditi.
Non correre rischi, il CAAF CGIL risponde per te.

assistenzafiscale.info / caafinforma.com

CGIL
CAAF
Lombardia

FISCO 2015 DICHIARAZIONE DEI REDDITI **LE NOVITÀ**

Le recenti normative per la semplificazione delle procedure fiscali hanno previsto, a partire dall'anno 2015 (redditi2014), la dichiarazione dei redditi precompilata.

ATTENZIONE

LA DICHIARAZIONE PRECOMPILATA:

- non ti sarà recapitata a casa tramite posta, ma dovrà essere prelevata con un computer tramite internet, dopo aver richiesto uno specifico codice PIN
- non conterrà nel 2015 tutte le spese che ti consentono ogni anno di recuperare il tuo credito fiscale

PER ESSERE

+ TRANQUILLO + SICURO + GARANTITO

PUOI SEMPRE RIVOLGERTI AL CAAF CGIL

Richiedi il prima possibile la nuova delega obbligatoria alla sede CAAF CGIL più vicina; questo consentirà di prelevare da internet la tua dichiarazione precompilata senza che tu debba richiedere alcun codice PIN, e potrai fissare anche l'appuntamento.

NON AVERE DUBBI, SCEGLI LA SICUREZZA

PER PRELEVARE E COMPLETARE LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2015 PRECOMPILATA RIVOLGITI ALLA SEDE CAAF CGIL PIÙ VICINA.

Per prenotazioni online:

assistenzafiscale.info / caafinforma.com

LE PENSIONI NEL 2015

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 502,39	Euro 6.531,07

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 528,22	Euro 6.866,86
65	Euro 585,03	Euro 7.605,39
70*	Euro 626,83	Euro 8.148,79
70	Euro 638,83	Euro 8.304,79

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.866,86	Euro 12.697,62	Euro 25,83
65	Euro 7.605,39	Euro 13.436,15	Euro 82,64
70	Euro 8.304,79	Euro 14.135,55	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità



Importo aggiuntivo 2015. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,63	Euro 4.805,19

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 638,83	Euro 8.304,79
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.751,19	Euro 4.805,19	Euro 16.556,38

In aggiunta a Lim. Ind.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 3 mesi	Euro 448,52	Euro 5.830,76

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 461,44	Euro 5.998,72
70 anni	Euro 638,83	Euro 8.304,79

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.830,76	Euro 11.661,52

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,37
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,83

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.124,28

Importo compreso tra Euro 26.124,29 e 32.655,35 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 32.655,35

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.593,21	intero
Da Euro 19.593,22 a Euro 26.124,28	25%
Da Euro 26.124,29 a Euro 32.655,35	40%
Oltre Euro 32.655,35	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.531,07	-	Euro 13.062,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.531,07	Euro 26.124,28	Euro 13.062,14	Euro 32.655,35
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.531,07	Euro 19.593,21	Euro 13.062,14	Euro 26.124,28

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2015 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1952)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.796,61	Euro 336,00	Euro 10.132,61	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.796,61	Euro 420,00	Euro 10.216,61	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.796,61	Euro 504,00	Euro 10.300,61	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Noi, lo Spi

All'Elfo la Giornata della Memoria

“Il noi è il termine che si adice per declinare lo Spi”, così **Stefano Landini**, segretario generale del sindacato dei pensionati della Lombardia, ha introdotto la presentazione del volume **Noi, lo Spi**, edito da Mimosa in

ziani o che vuole parlare solo agli anziani, tutt'altro. A dimostrazione di questo la scelta di far presentare il volume a un giovane attore, **Carlo Albé**, coadiuvato da altri due giovani **Marco Carboni** e **Virginia Sutera** che hanno curato le musiche, accompagnando Albé nella sua originale rilettura delle testimonianze raccolte da Gigi Marinoni, autore del volume. “La ricchezza delle testimonianze – ha sottolineato Landini – rappresenta

razione, una categoria speciale, l'ancoraggio confederale della Cgil, senza il quale, io penso, anche la storia della confederazione avrebbe subito un altro corso. Lo Spi è parte determinante del tratto peculiare della Cgil, la sua confederalità. Non quella dei documenti che votiamo sem-

pre alla unanimità, ma quella confederalità che si vede entrando ogni giorno in una Camera del lavoro, dove la Cgil diventa un sindacato utile, rispondendo a quella miriade di attese che le persone ogni giorno devono affrontare per districarsi nei meandri del vivere quotidiano.” ■



occasione della XVI edizione della Giornata della Memoria, che si è tenuta lo scorso 12 gennaio al Teatro Elfo Puccini di Milano. Un volume che raccoglie le testimonianze di quanti negli ultimi vent'anni hanno contribuito a creare lo Spi così come oggi lo conosciamo. Non un sindacato di soli an-

quantitativamente solo una minima parte di quanti ogni mattina nelle 220 leghe dello Spi ci mettono la faccia. Sono loro lo Spi di tutti i giorni e senza di loro lo Spi della Lombardia non sarebbe quello che è: la più grande organizzazione sindacale regionale di categoria del nostro Paese. Lo Spi è una confede-



Vieni con noi

Partecipate anche voi alla **Settimana dell'iscritto** che si terrà dal 4 all'11 giugno a Orosei in Sardegna presso il Marina Resort Garden Club, un'occasione da non perdere per voi che siete iscritti e che potrete usufruire dello sconto previsto. Ma da cosa nasce questa nuova iniziativa? “Con la *Settimana dell'iscritto* – spiega Landini – vogliamo dar corpo alla scelta dello Spi di collegare all'attività più prettamente sindacale anche l'area Benessere. Abbiamo così dato vita a quella che potrà essere il primo di una serie di appuntamenti dove all'aspetto più propriamente ricreativo, culturale, turistico uniamo anche quello politico con un'iniziativa che metterà in rapporto lo Spi Lombardia con quello del territorio che via, via ci ospiterà”. Informazioni più dettagliate ve le daremo nel prossimo numero di *Spi Insieme*. ■

Letti per voi di Erica Ardentì

D'amore e di guerra

L'amore non è poesia, non è pura irrazionalità come in genere ci piace credere. Sull'amore si può anche costruire un discorso che fa riferimento alla neuroscienza, alla chimica come anche alla logica e all'epistemologia. E sarebbe un bene avere anche solo un'infarinatura di tutto ciò perché tali conoscenze potrebbero aiutarci a modificare le manifestazioni più violente, patologiche dell'amore tragico, pensiamo al femminicidio. Queste conoscenze potrebbero incidere sui valori che normano le relazioni umane, sulla giustizia e opportunità di alcuni nostri comportamenti. È in quest'ottica che vi consiglio la lettura di due bei saggi.

Il primo è **La chimica dell'amore** dello scienziato **Larry Young** e del giornalista scientifico

Brian Alexander, edizioni Bollati Boringhieri, euro 24. Il secondo è frutto dei pensieri dei logici ed epistemologi **José A. Diaz** e **Andrea Iacona**, s'intitola **Amori e altri inganni** è edito da Indiana, euro 13,50. A chi obietta che la conoscenza dei meccanismi biologici e cerebrali dell'amore potrebbe distruggerlo Young e Alexander rispondono di no, argomentando con dovizia la loro risposta. Che l'amore sia riconducibile a molecole di ossitocina e dopamina, a ormoni o a pro-



grammazione genetica non ci impedirà certo di amare, al massimo cambierà la modalità con cui vivremo questo sentimento. E questo anche perché, e qui entrano in gioco le argomentazioni di Diaz e Iacona, l'amore è uno stato disposizionale. Le azioni, ci spiegano i due epistemologi, si fondano su credenze per cui “è più utile avere credenze vere che avere credenze false”. E anche qui torna l'etica, vedere le cose come stanno o non come vorremmo che fossero (il che genera poi contro reazioni talvolta folli) ci fa capire meglio quali responsabilità verso noi stessi e verso gli altri abbiamo o dobbiamo assumerci.

Tutt'altro argomento è quello che affronta uno dei massimi

esperti di terrorismo internazionale **Loretta Napoleoni** in **Isis. Lo Stato del terrore**, Feltrinelli euro 13. Il suo saggio è già un punto di riferimento per gli specialisti inglesi e americani, qui Napoleoni analizza la formazione del Califfato, che nasce appunto dall'Isis, e spiega come e perché si differenzia da al-Qaada, che ha l'unico obiettivo di attaccare gli Usa. Napoleoni descrive lo Stato islamico come un'organizzazione molto pragmatica e ‘moderna’, dove l'intervento religioso ha un carattere prettamente politico, una funzione di omogeneità anche di carattere etnico per cui gli sciiti non possono farne parte. O meglio possono farlo se si convertono. Gli attacchi a



Londra piuttosto che in altri paesi vengono spiegati da Napoleoni come aventi l'unico obiettivo di mostrare ai musulmani sanniti che lo Stato islamico è per loro ciò che Israele è per gli

ebrei: un stato nella loro antica terra, uno stato confessionale e potente che li protegge ovunque essi si trovino. Perché proprio la costruzione di un vero e proprio stato con un suo territorio, una sua economia, è l'obiettivo. La via da percorrere per uscire da questo stato di guerra? Secondo l'analista è la diplomazia, l'apertura di spazi di confronto, dialogo che stemperino le contrapposizioni e gettino delle vere basi per una stabilizzazione di tutta l'area del Medio Oriente. ■

I premiati dello Spi

Una piacevole tradizione che si rinnova

Avviato ormai parecchi anni fa, il tradizionale incontro con gli iscritti e gli attivisti segnalati dalle leghe Spi territoriali per il loro fedele sostegno allo Spi e alla Cgil, si è svolto questa volta in una cornice insolita. Peccato per la giornata un po' uggiosa, perché l'ampio gazebo in vetro, collocato nel parco della Muratella di Cologno al Serio, era davvero suggestivo.

Il 16 dicembre scorso, in coda alla riunione del comitato direttivo di Bergamo, i responsabili della struttura provinciale dello Spi hanno dunque premiato: Wilmer Gusmini per la lega Spi Cgil di Gazzaniga, Giovanni Marziali per lo Spi di Albino, Maria (Tina) Tassi per lo Spi di San Giovanni Bianco, Giacomino Ruggeri per lo Spi di Zogno, Vittoriana Consonni per lo Spi di Ponte San Pietro, Primo Boschini per lo Spi di Calusco d'Adda, Giorgio Longano per lo Spi di Trescore Balneario, Roberto Angioletti per lo Spi di Grumello del Monte, Gianbattista Zanelli per lo Spi di Seriate, Mario Mastri per lo Spi di Dalmine, Angelo Morlacchi per lo Spi di Ponteranica, Enrico Pezzotta per lo Spi di Bergamo Celadina, Bono Armani per lo Spi di Osio Sotto, Giovanni Mombrini per lo Spi di Caravaggio, Aurelia Tanda per lo Spi di Treviglio, Antonio Colombo per lo Spi di Fara Gera d'Adda, Natale Zappalaglio per lo Spi di Romano di Lombardia.

Un piccolo gesto che però vuole esprimere il profondo senso di riconoscenza agli uomini e alle donne che "sono" la Cgil, che le permettono di esistere e quindi di svolgere quel compito di tu-



tela, di sostegno, di rappresentanza dei lavoratori e dei pensionati, che, pur con tutti i limiti e le inadeguatezze (si può sempre fare di più e meglio), rappresenta però, oggi più che mai, un baluardo molto importante.

La giornata è stata anche l'occasione per rinnovare un'altra iniziativa, inaugurata nel 2000 e giunta dunque alla quindi-



cesima edizione: il premio "Anziani per Bergamo". Con questo premio (una targa e una somma in denaro, devoluta dall'interessato ad una causa di sua scelta) lo Spi intende, nel suo piccolo, rendere omaggio a personalità bergamasche che, nel corso del lavoro di tutta una vita – e nei più svariati campi – hanno fatto qualcosa di prezioso per la nostra comunità. Dopo Silvio Garattini, Giulio Bosetti, GianLuigi Trovesi, Beniamino Sugliani, Vittorio

Garbarino, Salvo Parigi, Lucia Galimberti, Felice Gimondi, Eugenio Bruni, Rita Bianchin, Francesco Tagliarini, Pepi Merisio, Trento Longaretti, Roberto Alfieri, la quindicesima edizione del premio "Anziani per Bergamo" è stata assegnata ad Antonio Martinelli "per aver creduto nella centralità dell'istruzione e della cultura nel territorio, contribuendo con numerose ricerche sulla storia locale, per aver intuito il valore e la potenzialità dello studio delle lingue quale strumento per essere cittadini europei, facendo nascere il primo liceo linguistico statale a Bergamo e promuovendo la sperimentazione dell'indirizzo psicopedagogico".

Il professor Martinelli, tra le altre cose studioso e divulgatore di storia locale, ex preside dell'istituto magistrale Secco Suardo, ha avviato, negli anni Ottanta, quella sperimentazione che ha portato alla creazione del liceo intitolato a Giovanni Falcone. Riteniamo particolarmente significativo il contributo di questo concittadino, proprio perché rivolto alle nuove generazioni. Il professore ha utilizzato l'assegno collegato al premio a supporto degli istituti scolastici provinciali. ■

Viaggiamo Etli

Quarant'anni di esperienza

L'agenzia Viaggiamo Etli si dedica con particolare attenzione all'organizzazione di soggiorni, gite e viaggi rivolti a un particolare tipo di clienti: pensionati e anziani.

Sei quindi tu, caro lettore di Spi Insieme, il soggetto a cui ci rivolgiamo e dopo tanti anni di attività nel settore dei viaggi, abbiamo maturato la consapevolezza che il nostro principale obiettivo è la miglior riuscita del tuo viaggio o soggiorno. Il nostro catalogo estivo è in imminente uscita. Potrai agevolmente consultarlo sul tuo computer all'indirizzo web: **etli.bergamo.it**, o ritirarlo presso la sede Cgil o Spi più vicina a casa tua; ti darà l'idea delle molteplici offerte, differenziate anche nelle tariffe, tra cui potrai individuare quella adatta al tuo estro e alle tue possibilità.

Sul catalogo puoi trovare il nostro prodotto di maggior successo: quello dei soggiorni con comode partenze in bus da Bergamo (anche dalla provincia, dalle sedi Cgil), per una rilassante vacanza tutto compreso.



Le destinazioni: Rimini, Riccione, Cattolica, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Tortoreto, Alba Adriatica, Giulianova, Martinsicuro, San Salvo Marina, Ischia, Isola d'Elba, Alassio e Loano.

Puoi partire quando vuoi: partenze ogni 15 giorni da giugno a settembre. Ti unisci a un nostro gruppo e puoi usufruire di tariffe speciali anche se parti da solo o con la tua famiglia.

Le proposte Etli sono da intendersi tutto compreso: non ci sono sorprese. Le quote comprendono il viaggio in bus, la pensione completa, le bevande, il servizio spiaggia, l'assistenza di un accompagnatore (con minimo 25 persone) e l'assicurazione medico/bagaglio.

A chi non ama i trasferimenti in bus proponiamo invece la partenza di gruppo da Orio al Serio per villaggi selezionati in Italia e all'estero.

Un altro buon motivo per rivolgersi all'Etli è lo sconto del 3% applicato agli iscritti Cgil (tranne soggiorni in Liguria, vacanze lunghe, "arriva prima", biglietteria aerea e marittima).

Ovviamente Etli non si occupa solo dei nonni: i nostri viaggi (in collaborazione con i migliori tour operator) verso città d'arte, località turistiche internazionali, crociere ecc., sono rivolti anche a giovani, famiglie, coppie, novelli sposi.

Ricorda inoltre che le tariffe da catalogo sono per viaggiatori singoli e sono diverse da quelle che possiamo proporre per gruppi di persone; il gruppo offre la possibilità di fare nuove amicizie, la tranquilla sicurezza di essere assistiti in caso di imprevisti e anche un sicuro vantaggio economico, che non guasta.

Ti invitiamo a comunicarci il tuo indirizzo e-mail, per tenerti aggiornato sulle nostre proposte. Buoni viaggi a tutti! ■

Grazie da Fara

Con il premio "Insieme per gli anziani", da dodici anni ormai lo Spi Cgil di Fara Gera d'Adda si propone di portare l'attenzione sulle difficili situazioni in cui le famiglie si vengono a trovare quando uno dei loro componenti soffre di una grave malattia o è in difficoltà. Situazioni che possono toccare a chiunque di noi e che solo la solidarietà, la dedizione, la tenacia di un familiare, di un volontario, di un'associazione, consentono di affrontare.

Nel caso della signora Mariuccia Colombo di Canonica d'Adda, premiata lo scorso dicembre circondata dai suoi familiari, si è trattato di assistere lungamente il marito Franco, scomparso per una malattia degenerativa, e ora, purtroppo, di sostenere il figlio Ennio, colpito da una grave patologia. Come ha rilevato il segretario della lega Spi di Fara, Gianbattista Vavassori, il premio è piccolo, ma significativo, perché intende non solo ringraziare queste persone di straordinaria forza e umanità, ma anche ricordare il ruolo della solidarietà e del volontariato all'interno del nostro tessuto sociale. I pensionati rivestono un ruolo fondamentale in questo mondo, di cui anche il marito della signora Mariuccia faceva parte, come volontario della Croce Rossa. ■



Stagione fiscale 2015

Grossi cambiamenti in vista

di Marcello Gibellini

In questi anni sta cambiando radicalmente il rapporto tra cittadini e Stato per quanto riguarda fisco e previdenza. Purtroppo, almeno fino ad ora, non come a noi – e soprattutto ai cittadini – piacerebbe.

Il primo a cambiare è stato il sistema previdenza, con cui infatti il rapporto non è più cartaceo ma digitale, ed ognuno può (se se la sente e ha gli strumenti) fare tutto da sé: chiedere la pensione, fare il Red, compilare le pratiche per la mobilità o la disoccupazione ecc.

Ovviamente, coloro che per mille ragioni non sono in grado di fare da soli devono rivolgersi ad altri. È per questo che abbiamo difeso e difendiamo l'istituto dei Patronati: per aiutare queste persone; vogliamo evitare che siano costrette a rivolgersi ai liberi professionisti, con costi salatissimi. Certo, la cosa migliore sarebbe che fosse direttamente lo Stato a sbrigare tutte le pratiche, come avviene in tutti i Paesi europei a nord delle Alpi.

A partire dal 2015, lo stesso tipo di cambiamento verrà introdotto anche per gli aspetti fiscali. Anche in questo caso infatti il cittadino potrà operare da solo e questa è una grossa novità. Prima era necessario un intermediario, ad esempio un Caaf di emanazione sindacale o di altra organizzazione. Ora non più. Da quest'anno ogni cittadino potrà richiedere un codice con cui potrà accedere al sito dell'Agenzia delle Entrate e controllare il 730 che lo Stato ha compilato per lui, confermandolo nel caso lo ritenga corretto e completo; in



caso contrario, potrà apportare le opportune modifiche. Naturalmente, se il cittadino decide di fare da sé, sarà responsabile di quanto dichiarato nei confronti dello Stato. Resta comunque il fatto che non sarà più obbligato ad avere intermediari.

Fortunatamente per molti, questa non sarà però l'unica opzione possibile: per tutti coloro che preferiranno essere assistiti in queste complicate e delicate operazioni, restano a disposizione i vari Caaf e, per quanto ci riguarda, quello della Cgil di Bergamo si sta attrezzando come sempre; anche se, volendo essere realisti, nel 2015 questa rivoluzione creerà sicuramente maggiori difficoltà rispetto agli anni scorsi.

Il tutto dovrebbe svolgersi da metà aprile sino a fine giugno; si lavorerà con il sistema degli appuntamenti attraverso i call center e le prenotazioni on-line e i compagni dello Spi daranno come sempre tutta l'assistenza possibile ai nostri iscritti.

Una cosa importante da sapere, è che – perché il Caaf possa scaricare il 730 predisposto dallo Stato – il cittadino dovrà aver **anticipatamente** scelto e autorizzato il Caaf, tramite la firma di una

delega. La cosa migliore sarà quindi recarsi in anticipo nella sede che si pensa di utilizzare per il servizio fiscale, per sottoscrivere questa delega (altrimenti si dovrà comunque passare una seconda volta).

Un'annotazione di dettaglio: col nuovo sistema, i Caaf non riceveranno più modelli 730 "precompilati", perché se un cittadino è già in grado di compilarlo non ha più bisogno di assistenza fiscale. Anche il nuovo Isee potrà essere compilato direttamente dal cittadino, attraverso il sito Inps. Chi invece si rivolgerà ancora a un intermediario come il Caaf, nel 2015 dovrà passare almeno due volte. La prima per fornire dati e documentazioni; dopo circa un mese l'Inps dovrebbe rispondere, inserendo altri dati e fornendo il calcolo finale, quindi l'interessato dovrà tornare al Caaf per ritirare l'Isee. Il servizio di assistenza per gli Isee dovrebbe rimanere gratuito per gli iscritti ai sindacati confederali.

Insomma, tanti cambiamenti di non poco conto, per i cittadini e per i Caaf: per questo già da ora chiediamo venia per qualche difficoltà che inevitabilmente incontreremo. ■

Città di Bergamo

Le richieste dei pensionati

di Lorenzo Gaini

La lega Spi-Cgil di Bergamo Centro (piazza Varsavia), nel dare seguito alle iniziative delle segreterie provinciali dei pensionati, unitariamente con le organizzazioni cittadine di Fnp-Cisl e Uilp-Uil, ha inviato al sindaco di Bergamo Giorgio Gori una richiesta di incontro. La richiesta è finalizzata alla presentazione di una piattaforma comprendente temi che riguardano anziani e pensionati. Temi che pensiamo possano essere sviluppati in incontri successivi con gli assessori di competenza.

Prioritario è il mantenimento dello standard dei servizi sociali e assistenziali; che il Sad (servizio assistenza domiciliare), proprio perché in periodo di crisi economica, non venga ridotto, garantendo almeno i livelli dello scorso anno. Chiediamo poi che le imposte locali non vengano aumentate ai redditi più bassi. Nel contempo che vengano sviluppate azioni di contrasto al carovita incentivando mercatini rionali qualificati, i Gas (gruppi di azione solidale) e convenzioni con artigiani per interventi di piccole manutenzioni. Poiché l'inquinamento è una delle principali cause di malattie respiratorie degli anziani e dei bambini, chiediamo interventi concreti sulla mobilità cittadina, contenendo il traffico privato e incentivando il trasporto pubblico. Le truffe agli anziani sono un'odiosa realtà che va affrontata, anche perché ai danni materiali si aggiungono quelli psicologici. Vorremmo venisse incentivata la domiciliarità assistita per anziani soli e non autosufficienti, privilegiandoli nell'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Chiediamo di poter partecipare alla rete di associazionismo che il Comune di Bergamo sta costruendo, mettendo a disposizione le nostre sedi decentrate, veri presidi democratici sul territorio. A noi si rivolgono quotidianamente numerose persone per i problemi più vari e in gran parte siamo strutturati per fornire risposte. Ci piacerebbe che il Comune, che non può avere presidi propri nei 23 quartieri della città, sui problemi più urgenti e di immediato intervento come scippi, furti, violenze, ecc. ci fornisca i riferimenti telefonici di strutture di sostegno da contattare. Ci dichiariamo disponibili a collaborare ad eventuali iniziative che il Comune intenda mettere in atto in favore dei cittadini più deboli. Ultimo, ma non per importanza, il tema del contrasto all'evasione fiscale a tutti i livelli, soprattutto verso chi dichiara il falso. Invece che rivolgersi sempre ai soliti noti per chiedere denaro, è tempo che si vadano a reperire risorse tra chi attualmente non paga le tasse. ■



Perché sono tesserato

Care compagne e cari compagni... Posso ancora chiamare così alcuni di voi, senza nessun problema. Altri, pur essendo magari tesserati da diversi anni alla Cgil o allo Spi, si sentirebbero molto probabilmente in imbarazzo.

Con queste mie poche righe, vorrei ridurre o quantomeno mitigare questo fenomeno, tipico di questi ultimi tempi: l'imbarazzo di dichiarare una nostra scelta e di mantenerne fede coerentemente. Lo dico in generale; in questo caso specifico si tratta dell'appartenenza a un'organizzazione sindacale, ma lo stesso può dirsi di quelle morali, religiose, ecc.

I nostri tempi, in particolare gli ultimi anni, ci fanno fare scelte sempre più rivolte alla convenienza, all'utilità spicciola, scelte che diano immediatamente frutti, anche se non duraturi. Io vorrei far riflettere invece sulla necessità di appartenere a qualcosa o qualcuno: un gruppo, un'associazione, un'istituzione che ci gratifichi per cose utili e pratiche immediate, ma anche che ci dia la soddisfazione di sentire che facciamo parte di qualcosa che va al di là di noi, il piacere di condividere con altri valori positivi e reciproca stima, la bellezza di vivere con altri esperienze comuni e fare qualcosa insieme, fosse anche solo ascoltare.

Voglio dire con forza che il mio appartenere – giorno dopo giorno, anno dopo anno – innanzitutto allo Spi Cgil, ma anche ad altre forme associative, rappresenta per me una necessità di vita. ■ (C.F.)

Co-abitare

Hai più di 60 anni e spazio in casa? Sei uno studente e cerchi un alloggio? *Abito* è la soluzione che fa per te!

Abito è un progetto sperimentale che promuove a Bergamo la coabitazione tra studenti che frequentano corsi universitari, master o dottorati in una delle facoltà universitarie con sede a Bergamo **e persone over 60, autosufficienti, che abitano in città o nei comuni limitrofi.**

Agli studenti viene data l'opportunità di avere una stanza in cui poter stare nei periodi di studio e di frequenza dei corsi, a chi li ospita di aver compagnia e una mano in casa.

Abito è realizzato all'interno del più ampio progetto #attivazioni, finanziato da Regione Lombardia, e promosso da Auser Bergamo, Terza Università, Proteo e Arci Fuorirota di Treviglio. Nel corso di queste settimane sono poi molti altri i soggetti che hanno deciso di dare il loro contributo nella diffusione di *Abito* e tra questi anche lo Spi, Toolbox, Sunia di Bergamo.

Abito è senza dubbio un progetto tanto ambizioso quanto innovativo per la nostra città, che coniuga la promozione di legami intergenerazionali con la possibilità di offrire una risposta concreta ai bisogni di studenti e pensionati. Se *Abito* ti incuriosisce e vuoi saperne di più, chiamaci allo 035.363070 oppure manda una mail a abito@attivazioni-bg.eu. ■

(Marco Toscano)